

«L'infertilità si batte con i metodi naturali»

Al contrario delle tecniche di procreazione assistita, sono gratuiti e per nulla invasivi per quanto scarsamente promossi

La lettura della recente Relazione del Ministro della Salute sulla legge 40 sollecita alcune riflessioni sulle proposte alternative disponibili a livello scientifico, psico-sociale ed etico, ignorate da mass-media e operatori sanitari. Infatti, nella ricerca della gravidanza, in genere, viene direttamente indicato il ricorso diretto alle tecniche di procreazione medicalmente assistita che, oltre ai limiti dell'efficacia e dell'invasività, non rappresentano una terapia per l'infertilità che invece, un'accurata diagnosi e un'adeguata terapia medica, chirurgica e/o psicologica possono rimuovere. Il legittimo desiderio di un figlio può essere realizzato anche applicando i metodi naturali che consentono di individuare le fasi fertili, in particolare il momento di più alta

fertilità, e le fasi non fertili del ciclo. Tali metodi assumono una valenza preventiva dell'infertilità, sia perché promuovono stili di vita corretti e rispettosi della natura umana, sia perché consentono di individuare precocemente alcune patologie causa di infertilità, prima che la ricerca di una maternità diventi sempre più difficile in età avanzata. Infine, di fronte ad un'insuperabile infertilità, gli insegnanti dei metodi naturali, presenti in ogni regione italiana (www.confederazionemetodinaturali.it),

accompagnano la coppia a scoprire la propria fecondità oltre la fertilità biologica, come capacità generativa declinabile a diversi livelli: sociale, educativo e spirituale. Questi metodi, nonostante le conferme scientifiche, sono scarsamente conosciuti e promossi (a differenza dei centri privati per la fecondazione artificiale) come percorso alternativo o parallelo nell'approccio all'infertilità. Eppure sono economici (perché gratuiti) ed ecosostenibili, nel rispetto della salute procreativa, degli altri beni e soggetti coinvolti, compreso il concepito. Questo specifico «prendersi cura della fertilità», anche in vista della procreazione, è espressione di quell'ecologia umana che deve precedere l'ecologia ambientale.

sul campo
di Angela Cosentino

